

Tre animalletti divengono i simboli delle due facce del miracolo italiano

# Lo «zoo» dei monopoli italiani

A New York gli acquirenti italiani vincono l'asta per l'acquisto delle più ricche pelli di visone del mondo; nelle miniere e nelle fabbriche Montecatini il porcellino d'India e il verdone fungono da segnalatori dei gas venefici: ma le sciagure si susseguono

Le migliori pelli di visone vendute all'asta dalla United Mink Producers Association di New York sono state acquistate per il mercato italiano. L'asta è stata tenuta ieri l'altro dalla New York Auction Company, e complessivamente sono state vendute settantamila pelli di visone ad un prezzo medio di trenta dollari a pelle. Ma il fior fiore dell'asta era rappresentato da un gruppo di pelli scelte di visone maschio, ed esso è stato acquistato al prezzo di centoventi dollari a pelle da un commerciante di Milano. Una pelliccia fatta con tali pelli verrebbe a costare circa diecimila dollari, e cioè oltre sei milioni di lire. Anche alla precedente asta di visone canadese tenutasi a Toronto uno dei principali acquirenti fu un importatore italiano.

Siamo dunque di fronte a un altro primato del nostro paese. I miliardari italiani, dopo aver sbalordito la «buona società» dei quattro continenti per il numero e il fasto dei loro yacht, hanno vinto anche il torneo mondiale delle pelli di visone.

Un simpatico animalletto, il visone: perfettamente adatto a rappresentare una delle facce del «miracolo». Ma vi sono altri animalletti non meno adatti a rappresentare l'altra faccia. Il porcellino d'India, ad esempio, o il verdone.

Circa dieci anni or sono, sulle colonne dell'Unità, un minatore denunciò la singolare tecnica antinfortunistica adottata dal monopolio Montecatini nelle miniere di Ribolla: l'uso, cioè, di porcellini d'India per segnalare le micidiali fughe di grison in fondo ai pozzi. (Non molto tempo dopo si verificò la sciagura di Ribolla nella quale quarantatré minatori perdettero la vita). Si disse allora che era facile demagogia indicare quale simbolo di una politica verso le classi lavoratrici quel porcellino d'India. L'Italia, infatti, — si sosteneva — aveva appena completato l'opera di ricostruzione: era, necessariamente, ancora un paese semi-arretrato con una economia ancora agricola-industriale.

Ogni, però, le cose non stanno più così. Abbiamo alle spalle anni e anni di ininterrotto sviluppo economico a ritmi elevati. In dieci anni la produzione industriale è raddoppiata. Enormi profitti sono stati accumulati da monopoli come la Montecatini e la Edison grazie anche ai contributi dello Stato. Migliaia di miliardi sono finiti nelle casse di quei grandi gruppi privati come testimoniano gli ingenti investimenti all'estero che essi hanno operato ed operano. Siamo diventati un paese industriale-agricolo. Affrontiamo con ostentata sicurezza la seconda tappa del MEC. A noi dedicano articoli di esaltazione i grandi giornali

del mondo capitalistico come il Times, il Die Welt, il New York Times.

Ma come stanno le cose nelle fabbriche? Qual è la condizione operata offerta dai grandi monopoli a dieci anni da Ribolla? Che cosa è cambiato per l'operaio nelle aziende della Montecatini? A Spinetta Marengo è ancora un piccolo animale (non un porcellino d'India, ma un innocente verdone, questa volta) a segnalare il pericolo mortale delle esalazioni. E qui un giovane lavoratore ha perduto la vita in questi giorni, e numerosi altri sono stati ricoverati all'ospedale. L'operato morto guadagnava 40 mila lire al mese.

C'era, prima del verdone, una macchina elettronica per segnalare il pericolo. Ma la macchina è stata mandata a riparare: era troppo sensibile, segnalava il pericolo troppo frequentemente, avvertiva ogni esalazione anche la più piccola. Il verdone era più approssimativo, prima di restare intossicato resisteva di più. Anche più degli operai.

Ma quello di Spinetta Marengo è solo il caso più spettacolare. All'ACNA-Montecatini di Cesano Maderno da anni e anni, silenziosamente, il cancro alla vesicela uccide decine di lavoratori. Nella modernissima Farmitalia vi sono lavorazioni che comportano la menomazione delle facoltà più intime e delicate dell'organismo umano.

Non in tutte le fabbriche, però, la condizione operata è quella della Montecatini. Vi sono complessi come la Fiat dove gli incidenti sono più rari e più alti sono i salari. Tuttavia, anche se in queste altre fabbriche (per motivi inerenti ai diversi processi tecnologici) il lavoro non minaccia immediatamente e permanentemente l'incolumità fisica, gravissimi sono gli effetti dell'intensificazione dei ritmi sulla vita psichica, ugualmente offesa è la dignità, la personalità dei lavoratori. Anche qui come alla Montecatini la discriminazione sindacale e politica è operante, si praticano gli accordi separati, si dà ai salari il carattere di una concessione padronale, anche qui, in una parola, si mira ad annullare il potere contrattuale dei lavoratori.

Il verdone della Montecatini di Spinetta Marengo acquista dunque il valore di simbolo di quel fenomeno per cui il progresso economico non si è trasformato in autentico progresso sociale. E ciò proprio perché le leggi fondamentali dell'economia sono state lasciate nelle mani dei gruppi monopolistici come la Montecatini, la Edison, la Pirelli, sono state lasciate più che mai nelle mani di coloro che, quando si tratta di comprare pellicce di prima scelta, battono perfino gli americani.

Il 1° febbraio diviene esecutiva la legge liberticida MacCarran

# Minaccia di deportazione per i comunisti americani

Il Dipartimento di Stato ha privato del passaporto i membri del partito - I redattori del giornale comunista di New York convocati dal Gran Giuri - Due campi di concentramento pronti in California e in Pennsylvania

NEW YORK, 26. — Fra cinque giorni scade il termine entro cui iscritti e dirigenti del Partito comunista degli Stati Uniti debbono presentarsi alle Corti di Stato per iscriversi come «agenti di un'organizzazione al servizio dello straniero». Poiché il PC USA ha già ufficialmente rifiutato di assoggettarsi a tale odiosa e illegale discriminazione, su tutti i suoi membri grava il pericolo del carcere o del campo di concentramento.

Il Dipartimento di Stato ha inoltre ordinato di privare del passaporto i cittadini americani «ufficialmente noti come comunisti». La decisione era prevista nel quadro della violenta e illegale campagna scatenata contro il partito comunista degli Stati Uniti dal governatore Kennedy e in prima persona, da Robert Kennedy, fratello del presidente e ministro della giustizia.

Di fronte ai comunisti americani il pericolo è molto grave da quando — il 5 giugno scorso — una decisione della Corte suprema degli Stati Uniti dichiarò illegale la discriminazione al servizio dello straniero.

In conseguenza della decisione della Corte, il ministro della giustizia Robert Kennedy ordinava ai membri del partito di «registrarsi» entro il primo febbraio come «agenti del nemico» presso le Corti di Stato.

Il governo comunicava inoltre che ogni giorno di ritardo nella registrazione sarebbe stato punito con una multa di diecimila dollari (6 milioni di lire al giorno). Il rifiuto dei comunisti di piegarsi davanti alle brutali imposizioni del ministro della giustizia Robert Kennedy ha addirittura scatenato i circoli più accesi e mente anticomunisti che dominano il ministero della giustizia e il governo.

Nel momento stesso in cui veniva annunciato il ritiro del passaporto ai membri

del partito un nugolo di agenti del FBI circondava il palazzo della redazione del giornale comunista «The Worker» a New York e presentavano a tutti i redattori delle citazioni che intimavano loro di presentarsi da un Gran Giuri federale di Washington per deporre sulla loro attività sovversiva.

Dopo la consegna delle citazioni, il direttore del giornale, James E. Jackson, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «Il senatore Strom Thurmond, questo rumoroso persecutore di negri e antidemocratico della Carolina del Sud, ha chiesto sugli atti congressuali la chiusura del "Worker", poiché questi ha osato farsi intitolare della denuncia del comitato filofascista della John Birch Society, e il ministro della giustizia Robert Kennedy si è fatto premura di sostenerlo. L'atto di convocare i redattori e la direzione del "Worker" davanti

a un Gran Giuri federale rappresenta la prima avvisaglia di una scandalosa offensiva contro la libertà di stampa.

«Si tratta di un ulteriore esecramento dell'amministrazione dinanzi alle pressioni delle forze più reazionarie della vita americana, partecipanti ad una continua congiura per far girare indietro la ruota del progresso sociale nel nostro paese».

Dopo aver sottolineato che «questo spudorato attacco contro la libertà di stampa viene compiuto sotto l'egida della famosa legge MacCarran», Jackson dichiara in conclusione che il giornale «lutterà contro ogni limitazione dei suoi diritti a pubblicare e a diffondere le idee e non si sottometterà ad alcuna classificazione discriminatoria e incostituzionale».

L'attacco ai comunisti minaccia del resto di estendersi a molti democratici ed anche a quelli che sono semplicemente ostili agli aspetti più ultranzisti della politica del governo Kennedy. Già il senatore Olin Johnston ha chiesto che la legge MacCarran (quella su cui si basa la persecuzione dei comunisti) e la decisione del ritiro dei passaporti vengano applicate anche ai «viaggiatori della libertà» che lottano contro le persecuzioni razziali negli Stati del Sud e persino «a quegli americani che si oppongono ad un intervento degli Stati Uniti a Cuba».

La presidenza del PC USA, Elizabeth Gurly Flynn, ha scritto in un articolo che ha fatto molto rumore anche nella grande stampa, che i campi di concentramento sono pronti ad accogliere i cittadini americani. «Un campo in California che ospita prigionieri di guerra giapponesi e il campo di lavoro della prigione di Lehigh, in Pennsylvania sono stati riattribuiti — ha scritto l'anziana dirigente comunista — e sono pronti ad accogliere i cittadini americani colpevoli di opporsi per la pace e di essere attivi nelle lotte sindacali».

La mattinata di oggi è trascorsa tranquilla per Mijus Solakov. Nella prima mattinata è rimasta per poco tempo socchiusa una delle imposte della camera al primo piano dell'ospedale nella quale il pilota è ricoverato.

Nulla è dato ancora di sapere circa la data del trasferimento del pilota all'ospedale militare di Bari.

I. F.

Primo interrogatorio di Solakov

# Aperta l'istruttoria sul pilota bulgaro

Il Sostituto Procuratore ha evitato qualsiasi contatto con i giornalisti

(Da nostro inviato speciale) ACQUAVIVA, 26. — Dopo la segnalazione del capo dei servizi di sicurezza del ministero della Difesa, fatta pervenire ieri alla Procura della Repubblica di Bari, il primo atto ufficiale dell'istruttoria della Magistratura nei riguardi dell'aviatore del MIG 17 bulgaro precipitato sabato scorso nelle campagne di Acquaviva è stato compiuto questo pomeriggio. Il Sostituto del Procuratore capo, dr. Ruggero Serrano,

ha interrogato all'ospedale «Mullis», ad Acquaviva, il pilota Mijus Solakov, nella cameretta al primo piano del nosocomio. Il dr. Serrano, che era accompagnato da un cancelliere e dall'interprete, si intrattenne nella camera del sottotenente Solakov per un'ora e quaranta; poi è ripartito subito per Bari, evitando qualsiasi contatto con i giornalisti che da sei giorni stringono di un vero e proprio assedio l'ospedale. Il magistrato non ha voluto neppure precisare quale sarà la procedura che verrà

Oggi a Genova il salone nautico

# Rivoluzionato il mercato dagli aliscafi sovietici?

Due modelli utilitari della Sudexport e il gigantesco Roketa - Fra le curiosità i «katamarani», costruiti a Viareggio ma di origine polinesiana

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26. — «Ma le barche, oggi, non le fanno più di legno?». La domanda del vecchio marinaio, c'è da rimpiangere, è stata a godersi un meraviglioso sole sulla veranda del villaggio dei pescatori era più che legittima. A dieci metri di distanza dalle case color rosa e limone dei pescatori, passavano e ripassavano grandi camion, enormi traini e rimorchi di minori proporzioni carichi di imbarcazioni d'ogni tipo e tonnellaggio destinati al «salone nautico» che aprirà domani pomeriggio i suoi battenti. E la maggior parte di quelle barche, dai maestosi «cruiser» pluricabinati ai piccoli fuoribordo, erano costruite in plastica, ferro gomma, resine sintetiche, alluminio e persino cemento: il legno è ormai in minoranza, a volte viene usato unicamente come decorazione.

Questa è la prima costata-

zione di fronte ad una amplissima esposizione come quella genovese, che allinea sotto i 25 mila metri quadri dei padiglioni dell'ente fiera, oltre seicento natanti d'ogni nazionalità. Il salone nautico si inserisce autorevolmente nel novembre dei tre più importanti di Europa, giungendo dopo quello di Londra e di Parigi ma per la percentuale di espositori stranieri e nettamente al primo posto: ben 48% dei costruttori presenti viene da oltre confine, dall'Inghilterra alla Francia, dal Giappone all'Unione Sovietica per passare ai Paesi nordici agli Stati Uniti, al Belgio ed alla Germania.

Fra le cose di maggiore interesse che saranno esposte al «salone» vi sarà, per la prima volta in Europa, un motore Lycoming a turbina che verrà prodotto in Italia dalla Piaggio: è un motore concepito per l'aeronautica ma che ha fornito prestazioni

lusinghiere anche nel campo nautico, specie per quanto concerne la propulsione di aliscafi. E saranno proprio gli aliscafi uno dei richiami di maggior rilievo del salone, perché oltre ad un modello della Piaggio Lycoming ed un secondo esemplare in gomma — addirittura pieghevole e trasportabile nel portabagagli di un'auto — saranno esposti tre aliscafi sovietici. La «Sudexport» ha infatti annunciato la presenza di due modelli «utilitari» (che possono trasportare comodamente sei persone ad una velocità di 90 Km. orari) il cui costo — se le indicazioni corrispondessero al vero — di due milioni e mezzo, potrebbe rivoluzionare il mercato. Dovrebbe essere presentato anche il «Roketa» un aliscafo gigantesco, da tempo in servizio sui fiumi sovietici, che può trasportare 80 persone sedute a una velocità di 65 chilometri. Il campo dei motoscafi tradizionali, sia per gli entro-

Alla conferenza di Ginevra

# Zarapkin insiste sulla tregua atomica

L'URSS si oppone a che la conferenza si chiuda senza esame delle sue proposte

GENEVA, 26. — Il delegato sovietico alla conferenza di Ginevra per la tregua nucleare, Semion Zarapkin, ha accusato oggi i colleghi americano e britannico di voler affossare la conferenza e rinviare la discussione al comitato per il disarmo, che si riunirà il 14 marzo, per evitare di rispondere alle proposte avanzate dall'URSS il 28 novembre scorso, sulla base delle quali sarebbe possibile la sospensione immediata degli esperimenti.

Zarapkin ha riaffermato che una tregua nucleare può e deve essere stabilita, sulla base del «controllo di fatto» assicurato dai moderni sistemi di rilevamento e di un impegno comune a non

effettuare esperimenti sotterranei. Ad un accordo del genere dovrebbe partecipare però anche la Francia, non essendo ammissibile il proseguimento degli esperimenti da parte di questo paese, allentato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dopo la firma di un accordo.

Tale è la sostanza delle proposte sovietiche del 28 novembre, sulle quali gli occidentali non hanno voluto prendere posizione.

Il delegato sovietico ha precisato, in una dichiarazione letta durante l'odierna seduta della conferenza, che l'URSS mantiene la sua posizione, secondo la quale un accordo definitivo sulla tregua nucleare va cercato nel quadro della trattativa sul disarmo generale. Ciò non significa, egli ha però aggiunto, che la conferenza di Ginevra debba snobbare senza fare quanto è in suo potere per l'eliminazione della minaccia nucleare. L'URSS ha avanzato a questo fine proposte del tutto realistiche, che meritano un esame ed è pronta a proseguire la discussione.

Se le potenze occidentali interrompono la conferenza di Ginevra, ha concluso Zarapkin, esse si assumeranno la responsabilità di un aumento della minaccia nucleare. L'URSS, dal canto suo, ammonisce nuovamente che riprenderà gli esperimenti nucleari necessari alla propria difesa ove gli occidentali continuino i loro

esperimenti. L'ultimo arrivo lo sci d'acqua a motore si chiama «Power Sky» e raggiunge sessanta chilometri orari.

PAOLO SALETTI



L'Unità

ABBONAMENTI

1962

Nel quarto sorteggio

# A un'abbonata di Palermo la FIAT 600-D dell'UNITA'

Presso le nostre sedi di Roma e Milano ha avuto luogo il 25 gennaio la quarta estrazione dei premi messi in palio dall'Associazione «A. U.» fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi per il 1962 in regola con il pagamento alla data del 24 gennaio.

Il sorteggio per l'edizione romana è stato effettuato alla presenza del dott. Luceri dell'Intendenza di Finanza, del notaio avvocato Luigi Colosso, del compagno Allegra, responsabile dell'Ufficio Propaganda.



Ha vinto la quarta delle

5 FIAT 600-D

FAIS RAFFAELLA

Via Veneto, 19 - PALERMO



Hanno vinto ciascuno un

TELEVISORE FIRTE

da 19 pollici

i seguenti abbonati:

- FIESOLI Remo - Via Bologna - S. QUIRICO DI VERNIO (Firenze)
- PAPINI Giuseppa - Via Flaminia, 95 - ANCONA
- VITI Raffaello - Via Salaiola, 31 - MONTERAPPOLI - EMPOLI (Firenze)
- L'CHINI Virgilio - Via S. Francesco - S. VINCENZO (Livorno)
- FOLIGNI Angiolo - Via A. Costa - GAIACIANA - PRATO (Firenze)
- GORI Leopoldo - LARCIANO (Pistoia)
- CUGERONE Pietro - Frazione Rivalta - BORRIANA (Vicenza)
- CENTEMERI Gerardo - Via Bergamo, 33 - MONZA (Milano)
- BELLOSI Mario - GRATTACOPPA (Ravenna)
- SAVIOLI Francesco - BORGO FRATI (Ravenna)
- BAZANI Eliseo - Via P. Custodi, 8 - MILANO
- BARBONI Carlo - Via Chioldainoli, 11 - FERRARA
- BULGARELLI Afro - Via Gavello, 1 - NOVI DI MODENA (Modena)
- DALL'ORA Cesare - Via Quar - PEDEMONTE (Verona)
- TORREGGIANI Renzo - Camporainieri - CASTELNUOVO S. (Reggio E.)
- FUMAGALLI Enrico - Via Casarsa, 9 - MILANO

PAPINI e FOLIGNI, in quanto abbonati anche a «Vie Nuove» riceveranno ciascuno quale 2° premio una cinepresa KODAK BROWNIE da 8 mm.

**VOLKSWAGEN**

PORSCHE

hanno ora la possibilità di importazione continua in tutti i mesi del 1962.

Pronta consegna per:

- Berline, Giardinette,
- Furgoni, Camioncini.

Brevi periodi di attesa per:

- Coupé, Cabriolet, Granberlina.

112 Concessionari, 125 Officine e 46 Posti di Soccorso nei Capoluoghi di Provincia ed in altri centri d'Italia garantiscono il Servizio di Assistenza.

PORSCHE

**VOLKSWAGEN**

La 5ª ed ultima estrazione avverrà:

1 15 febbraio 1962 15

Nella foto la compagna FAIS, vincitrice della quarta Fiat 600 (ha sottoscritto 100.000 lire per abbonamenti di solidarietà alle località scoperte della provincia) mentre riceve le congratulazioni del responsabile provinciale «A.U.», compagno Mastrelli, nella sede della nostra redazione di Palermo.